

Distrutto il campo della parrocchia

«Intimidazione all'Acquasanta»: si indaga

Abusivo sì, ma era pur sempre un campo di calcio. Uno dei pochi rifugi dei ragazzi dell'Acquasanta. Ringhiere arrugginite e buchi sul cemento, ma riuscivi a farci scivolare il pallone e magari fingere di essere a San Siro. Ci giocavano di pomeriggio, partite lunghissime fino a quando c'era il sole. Gol su gol, calci, fallacci e liti. Per i ragazzi dell'Acquasanta quel campo attaccato alla chiesa della Madonna della Lettera era tutto.

Da ieri ne dovranno fare a meno. A qualcuno è saltato in mente di segare i pali delle due porte. Ieri pomeriggio i ragazzi le hanno trovate a pezzi, cadute per terra. Niente partita, niente torneo e niente medaglie, quelle che gli organizzatori avrebbero dovuto comprare giusto oggi. Brutta sorpresa e rabbia. Ma a chi è saltato in mente di fare una cosa del genere? Si tratta di vandali o c'è dietro qualcos'altro? Magari un'intimidazione nei confronti della chiesa di piazza Acquasanta? E perché, poi?

In via Calcedonio Giordano ieri sono arrivati i carabinieri. È stato il parroco, Angelo Mannina, in serata, a sporgere formale denuncia. Lui sta qui da nove mesi e il suo non è certo un compito facile. Dice: «Di fatto il campo era chiuso perché inagibile. Il parroco che c'era prima aveva denunciato la pericolosità della struttura, non è certo uno spazio adeguato a bambini e ragazzi». In effetti basta dare una veloce occhiata per rendersene conto. Le recinzioni, nei punti in cui ancora esistono, sono arrugginite e malferme. I muri sbriciolati. Senza parlare del terreno. Cemento con ampie falle. Altro che erbetta sintetica, se cadi corri il rischio serio di finire in ospedale.

«Teoricamente qui non si può gioca-

re — dice ancora padre Angelo Mannina —, ma ciò non toglie che va condannato chi ha segato i pali delle porte». Qui la tesi più accreditata è, in fondo, anche la più banale. A mettere fine alle partite di calcio è stato qualcuno infastidito dalle urla dei ragazzi che gioca-

no. «Lo sanno tutti che le nostre partite non sono ben viste da chi abita qui vicino», dicono i ragazzi in coro indicando le palazzine adiacenti al campo.

«Il campo — dice ancora Mannina — fa parte della parrocchia ed è mia intenzione rimetterlo a posto per dare a

questi ragazzi la possibilità di giocare senza pericoli. Spero di potere cominciare i lavori a settembre. Dobbiamo contare solo sulle nostre forze e sulla generosità dei fedeli». Intanto, niente partite. Almeno fino a quando le porte non saranno rimesse in sesto. **F. MA.**

Isola, consegnati all'impresa i lavori per la rotonda nell'area industriale



ISOLA DELLE FEMMINE. (clp) Consegnati ieri i lavori per la rotonda nella zona industriale di Carini. A realizzare l'opera sarà l'impresa «Cutuli e D'Angelo» di Catania, che si è aggiudicata l'appalto bandito nel marzo del 2004 per un importo di un milione e 600 mila euro. «Tra un anno - ha detto Alessandro Albanese, presidente dell'Asi - quando la rotonda sarà ultimata, partiranno i lavori di modifica dello svincolo

autostradale di Isola delle Femmine e Capaci, per i quali c'è un finanziamento di 4,6 milioni di euro. Sarà migliorata la viabilità tra la A-29 e l'area industriale (nella foto Clp, da sinistra, Stefano Bologna vicesindaco di Isola, il sindaco Gaspare Portobello, Vincenzo Longo, sindaco di Capaci, il deputato di An Nino Lo Presti, Alessandro Albanese, presidente dell'Asi, D'Angelo e Cutuli, titolari dell'impresa).